



## 60 anni di Ottica Italiana: 700 volte grazie!

di Stefano Bertani, segretario generale Federottica

Con il mese di gennaio siamo entrati in un anno particolare per il nostro mensile: festeggiamo i suoi 60 anni di vita. *Ottica Italiana* è, difatti, nata nel 1959 e il 2018 coincide proprio con i 60 anni di indiscussa carriera al servizio della nostra categoria. Del resto non è facile trovare una rivista realmente mensile, inviata gratuitamente ogni mese, anno dopo anno, decennio dopo decennio, come *Ottica Italiana*. Cercheremo di onorare in tanti modi e con diverse iniziative questo importante anniversario.

In realtà *Ottica Italiana* non nasce con questo nome: negli anni Cinquanta, in Italia, venivano editati per il nostro settore diversi giornali in vari formati, tra i quali alcuni in formato tabloid (come l'attuale *Corriere della Sera* per capirci), ognuno dei quali di proprietà di diversi editori e organizzazioni. *Punto Focale* era il giornale ufficiale della Federottica ante 1963 (Federazione nazionale negozianti di articoli e strumenti ottici e per la fotografia e cinematografia), *La Fotottica Italiana* il portavoce ufficiale dei Consorzi acquisti collettivi, *Il Commercio Foto Ottico* il mensile della Federcofis (Federazione nazionale commercianti in ottica fotografia ed strumenti scientifici), *Il Progresso dell'ottico* il periodico dell'As-

*La gloriosa storia di Ottica Italiana s'intreccia con quella della Federottica, di cui è organo ufficiale. Da sei decenni, mensilmente, la nostra rivista racconta ciò che accade nel settore aggiornando puntualmente gli ottici optometristi. Un lungo successo ottenuto grazie al contributo di tutte le persone che vi hanno lavorato dal primo numero del 1959 fino ad oggi con il numero 700.*

sociazione ottici diplomati di Roma e provincia, *L'Ottico* l'organo ufficiale dell'Associazione italiana ottici, il *Bollettino tecnico mensile* a cura di Acofis Milano, e poi *Vedere - la rivista bimestrale dell'ottica nella vita moderna* e molti altri ancora.



*Punto Focale* luglio 1963.  
*Il Commercio Foto Ottico* maggio 1963.

Per inquadrare meglio il periodo storico, il *Bollettino mensile* dell'Acofis Milano, nato contestualmente all'associazione con l'uscita del primo numero il 1 giugno 1946, sarebbe stato inviato, da lì a poco, non solo ai soci milanesi, ma "a tutti gli ottici italiani man mano conosciuti". Sullo stesso *Bollettino*, nel numero di ottobre 1946, apparve per la prima volta, spiegandolo, anche il nuovo termine "optometria". Il giornale *Il Commercio Foto Ottico* nacque, invece, nel 1956 come pubblicazione ufficiale della Fencofis. A questo proposito è interessante fare un piccolo excursus storico: mentre a partire dal 1946 l'Acofis Milano cresceva, anche nella prospettiva di "una unione nazionale per poter raggiungere traguardi importanti", alcuni suoi associati, tra cui il presidente

Arnaldo Chierichetti, facevano già parte anche dell'AOI, l'Associazione Ottica Italiana attiva già ai tempi del Regio Decreto del 1928. L'AOI, a seguito della famosa Mostra di cartografia e di ottica di Firenze del 1947, che permise l'incontro tra colleghi provenienti da diverse regioni italiane, iniziò a organizzare cicli di conferenze su argomenti di ottica allargando così la cerchia di colleghi amici e colleghi interessati a migliorare la professione. Proprio da questo gruppo di persone nacque, nel 1956, la Fencofis che due anni dopo prese il nome di Federcofis, la Federazione nazionale dei commercianti.



*Ottica Italiana* maggio 1969

Il 21 luglio 1963 a Roma, in Piazza Di Pietra 63, alla presenza del notaio Romualdo Manoni, trenta "foto ottici" (come riportato nell'atto) diedero vita ad una nuova federazione "unitaria", come deliberato dai Consigli direttivi della Federottica, presieduta da Fulvio Cardone, e della Federcofis, presieduta da Luigi Bardelle, che contestualmente si sarebbero sciolte. Questi i trenta fondatori: Aldo Agosti, Fulvio Cardone, Mario Carelli, Gianni Comacchio, Pasquale Curci, Giovanni Di Rosa, Vincenzo Di Troia, Alfredo Fedeli, Romolo Ferrari, Romeo Frescura, Franco Fusco, Sebastiano Iacino, Enzo

Perris, Alessandro Savio, Severino Simoncini, Attilio Sorcini, Fernando Ballanti, Luigi Bardelle, Francesco Camplani, Riccardo Dal Bello, Amedeo Ferruzzi, Ettore Galiani, Luigi Mentasti, Luigi Moscatelli, Paolo Pendimiglio, Ubaldo Rossi, Nino Virgilio Salvadori, Luigi Schiemer, Carlo Zanetta e Livio Zino.

Fu dato alla nuova associazione "unitaria" il nome della già esistente Federottica, con la denominazione di "Federazione nazionale dei commercianti al dettaglio di articoli in ottica, fotografia, geodesia e strumenti scientifici - Federottica", avente compiti di rappresentanza della categoria e aderendo alla Confederazione Generale Italiana del Commercio e Turismo. Presidente fu eletto Mario Carelli e componenti del Comitato esecutivo (Consiglio direttivo) erano i colleghi Comacchio, Fusco, Mentasti e Camplani. La nuova Federottica nacque su precise indicazioni che la prevedevano libera e indipendente, operando attraverso un riconoscimento giuridico e con pieni diritti e sullo stesso piano delle consorelle



*Ottica Italiana* settembre 1970

aderenti a Confcommercio. Da qui la nascita della nuova Federottica libera e indipendente, ma aderente a Confcommercio. L'annuncio della nascita della Federottica "unitaria", con l'atto notarile integrale in copertina, fu pubblicato su *Punto Focale* n. 7 di luglio 1963. Contestualmente il giornale dava comunicazione della cessazione della sua pubblicazione "dopo circa otto anni di intenso lavoro per la moralizzazione del mercato foto-cine-ottico, l'affermazione dei diritti e la difesa degli interessi della categoria", "portando la sua voce in ogni angolo d'Italia". Si legge ancora sulla prima pagina che le due testate - *Punto Focale* e *Il Commercio Foto Ottico* - cessavano le loro attività per essere cedute alla costituente "nuova" Federottica al prezzo simbolico di 100 lire dell'epoca cadauna.

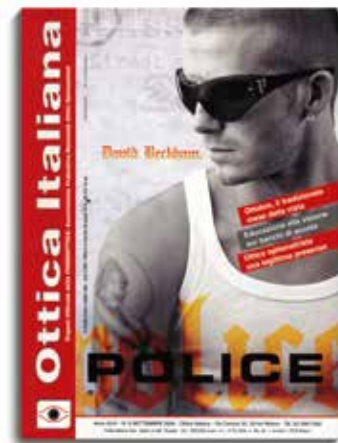


Ottica Italiana ottobre 1988

*Punto Focale*, sotto la direzione di Fulvio Cardone, fu testimone di quel momento epocale per l'attività sindacale di categoria: nel numero di giugno 1963 annuncia la convocazione del Consiglio direttivo

della Federottica per il suo scioglimento e la costituzione, con la Federcofis, della nuova federazione unitaria: "Federottica". Anche *Il Commercio Foto Ottico* diede comunicazione dell'unificazione sul numero di maggio 1963. Per accordi presi, l'organo ufficiale della nuova Federazione, anch'esso unificato, venne chiamato *Il Commercio Foto Ottico* anche se poi, nella realtà, verrà adottato il giornale di Federcofis a tutti gli effetti: da quel momento l'organo ufficiale prosegue di fatto, mantenendo la numerazione progressiva, l'attività del giornale Federcofis senza interruzioni di continuità. Il giornale *Il Commercio Foto Ottico* iniziò le pubblicazioni nel 1959, come testimoniato anche dalla registrazione presso il Tribunale di Roma con autorizzazione n.7142 del 28 ottobre 1959. Il giornale cambiò testata e diventò *Ottica Italiana* circa cinque anni dopo: nel maggio 1969 quando, in prima pagina de *Il Commercio Foto Ottico*, il direttore Emilio Duranti annunciò il cambio di testata. Si legge nell'articolo come "la vecchia se pur gloriosa testata del giornale non si addiceva alle attuali esigenze. Era necessario, anzi indispensabile, sostituirla con un'altra tecnicamente più valida e funzionale anche sotto il profilo artistico-grafico". La sua storia viaggia così dei decenni successivi: la testata cambia varie volte grafica, logo e formato adattandosi agli stili e ai gusti del periodo, per giungere ai nostri giorni nel formato "magazine" che tutti conosciamo.

Fu Romano Pacchiarini, su *Ottica Italiana* di settembre 1970, in qualità di direttore, a presentare la nuova ristrutturazione del mensile, sia nella forma, sia nei contenuti. Venne adottato il nuovo formato UNI (210x297mm), perché così ne risultava "facilitata la consultazione e la conservazione" e perché permetteva "un'impaginazione più moderna e gradevole".



Ottica Italiana settembre 2004

Il presidente Giuseppe Ricco presentò la rivisitazione del giornale come primo atto del nuovo Consiglio, in quanto strumento utile per unire la categoria: "*Ottica Italiana* - scriveva Ricco - sarà il luogo d'incontro dove potremo conoscerci e capirci anche quando grandi distanze ci dividono". Altro passo importante per la storia di *Ottica Italiana* è la nascita della Optoservice Srl, che ne ha preso in carico la gestione nel 1991, in qualità di società di servizi della Federottica e, quindi, di editore. Firmarono l'atto di costituzione il presidente Federottica dell'epoca, Giuseppe Ricco, oltre a Giulio Velati, Franco Belli, Antonio Porcelli e Fabio Zancchi, che ne diventerà il primo amministratore della società.

Zanacchi e Velati, tra l'altro, succederanno a Ricco alla presidenza della Federottica negli anni a venire.

Era il 1994, sotto la presidenza Zanacchi, quando il giornale adottò l'attuale formato magazine (207x285mm).

Negli ultimi anni il mensile è stato affiancato da altri strumenti di comunicazione per meglio informare la categoria. Nel 2004, sotto la presidenza Velati, in occasione di un restauro grafico del mensile e di una riorganizzazione operativa della redazione, venne sviluppato un progetto editoriale di comunicazione integrata, anche attraverso il potenziamento del sito web della Federottica con contenuti e immagine coordinata con il media. Successivamente, sotto la presidenza Afragoli, a partire dal 2014, sono state aperte ufficialmente e rafforzate le pagine di *Ottica Italiana* sui principali social network: quali Facebook, Twitter e YouTube. Oggi *Ottica Italiana* è un media del suo tempo, sicuramente utile, che vuole essere strumento di lavoro per l'ottico optometrista moderno, affiancandolo mese dopo mese, anno dopo anno. Raccoglie in ogni edizione, le notizie di quanto successo nel mese appena concluso, a livello sindacale, professionale, commerciale (e non solo), per rendicontarlo alla categoria, puntualmente, da dodici lustri.

Il giornale esce tradizionalmente alla fine del mese

riportato in copertina, ereditando questa "usanza" fin dalla nascita, trovandone conferma sia su *Il Commercio Foto Ottico*, sia sul *Punto Focale*, sia sulla nuova *Ottica italiana* fin dagli albori. Si narra che i primi direttori usassero la metafora della diligenza che, nel corso del mese, raccoglie tutto quanto successo nel settore per raccontarlo nel numero in uscita appunto a fine mese.

A supporto di tale modalità editoriale, legata principalmente al fatto di essere giornali sindacali e quindi "bollettini politico/informativi di categoria", è collegata anche la necessità di catalogazione "storica" e bibliografica, che permette di recuperare informazioni, per esempio, su un dato evento accaduto a maggio proprio sul n.5 (maggio) uscito alla fine e con la cronaca di quel mese specifico.



*Ottica Italiana* agosto 2008

Per celebrare questo incredibile traguardo dei 60 anni di storia, perché non riportare nella copertina di *Ottica Italiana* il numero

effettivo di uscita, fin dalla prima edizione del 1959? Un modo per onorare tutte le persone, colleghi, giornalisti e professionisti che hanno lavorato per *Ottica Italiana* lungo la sua gloriosa vita, permettendone l'uscita per ben 699 volte. Ecco che si spiega come il primo giornale del 2018, questo numero di *Ottica Italiana*, è il numero 700! Da oggi seguiremo questa numerazione, riportando all'interno la data di chiusura del numero. Sessant'anni di articoli, approfondimenti, articoli professionali e pubblicazioni aziendali redatti da persone che hanno permesso, attraverso il loro lavoro, di fare crescere la nostra categoria tramite un aggiornamento costante e puntuale. E ad ogni persona, ad ogni singolo direttore che si è succeduto negli anni, ai giornalisti, ai grafici, ai collaboratori vari fino ad arrivare ai responsabili commerciali, che hanno lavorato per il nostro giornale dal 1959 ad oggi, vogliamo porgere omaggio e ringraziare, proprio attraverso la numerazione progressiva fin dal primo numero, a simboleggiare l'importanza e il valore di ogni singolo numero pubblicato, che ha contribuito a questo incredibile miracolo. Ma non finisce qui: oltre alle foto nella cornice di "#FaccedaOtticaltaliana" e alla nuova numerazione, ci saranno altre iniziative nel corso dell'anno. Ma non vogliamo togliervi il gusto della sorpresa. Auguri *Ottica Italiana*!

Nota: La presente ricostruzione storica nasce da uno studio condotto leggendo i giornali originali e gli speciali dell'epoca conservati nell'archivio storico di *Ottica Italiana*. Nel caso qualche lettore volesse apportare modifiche o integrazioni, ne saremmo sicuramente onorati in quanto la storia, quando raccontata, deve essere fedele alla realtà e a volte, un piccolo commento o una parola diversa può arricchirla con quella sensibilità necessaria a comprenderla correttamente.